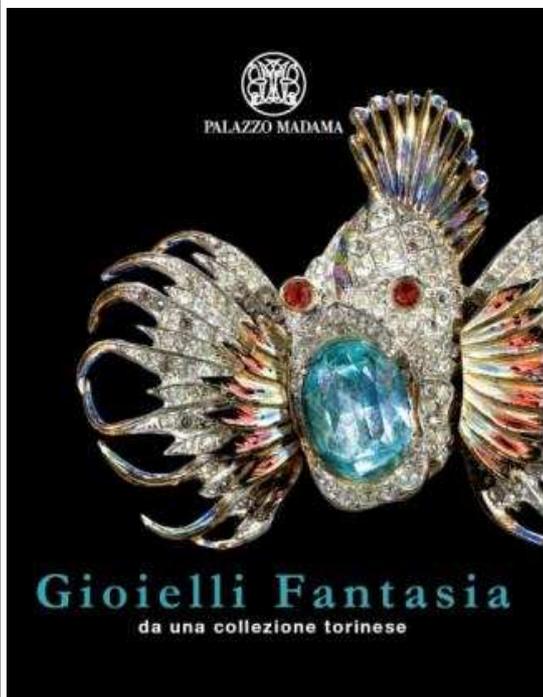




GIOIELLI FANTASIA DA UNA COLLEZIONE TORINESE



La mostra *Preziosi non Preziosi. Gioielli Fantasia da una collezione torinese*, promossa dalla Fondazione Torino Musei, sarà allestita nella Sala del Senato a Palazzo Madama di Torino dal 23 novembre al 23 gennaio 2011.

Il percorso espositivo accompagnerà il visitatore attraverso la produzione di 300 bijoux realizzati negli Stati Uniti tra gli anni '30 e gli anni '70, con alcuni esemplari anche degli ultimi anni. Saranno esposte grandi collane, coloratissimi orecchini, spille stravaganti, bracciali eccentrici. La storia del gioiello non prezioso, dapprima legata alla semplice copia dei monili autentici e successivamente sviluppata come ambito di ideazione e produzione autonoma, trova un momento fondante negli anni Venti come complemento delle creazioni di alta moda, in particolare parigina (Chanel, Dior, Schiaparelli). Sono tuttavia gli USA ad accogliere, arricchire ed espandere il grande repertorio del *Costume Jewelry*, trasformandolo in un vero e proprio settore produttivo, con centinaia di manifatture, migliaia di addetti e decine di ideatori a cui si deve un'idea radicalmente nuova dell'ornamento, in termini di forme, di materiali, di messaggi. La *Costume Jewelry* è infatti la bigiotteria creata appositamente per adornare un vestito. Il termine viene usato per la prima volta in riferimento ai bijoux disegnati da Hobé per i costumi di scena delle Ziegfeld Follies, una serie di spettacoli teatrali prodotti a Broadway, e ha

poi un considerevole sviluppo anche con il cinema muto di Hollywood. Il grande boom del Gioiello Fantasia avviene nel periodo della grande Depressione del 1929-39. Con la scomparsa dei prodotti di lusso, legata alle ristrettezze economiche e ai vincoli commerciali, la sperimentazione con materiali non preziosi diventa l'unica via di sopravvivenza per i gioiellieri. Nonostante l'utilizzo di pietre e leghe di modesta qualità, le forme meravigliose e anticipatrici di tante tendenze di questi gioielli sono il segno evidente delle straordinarie capacità creative dei designer dell'epoca. Anche le dive del cinema come Greta Garbo, Marlene Dietrich, Bette Davis e Vivien Leigh li indossano su loro abiti di scena (Joseff crea monili per centinaia di pellicole di gran successo, tra cui *Via Col Vento*). I bijoux hanno finiture accurate e design sbalorditivi. I colori, le forme e gli innumerevoli soggetti da giorno e da sera piacciono immensamente, tanto che, anche quando finisce la guerra e ritornano in auge i gioielli veri, i Gioielli Fantasia continuano ad essere realizzati. Anzi, la produzione continua a svilupparsi. E la loro storia procede parallelamente a quella dei gioielli veri e della moda. La mostra presenterà gli esemplari concepiti ed elaborati dai più importanti designer come Trifari, Marcel Boucher, Coro, De Rosa, Eisenberg, Miriam Haskell, Eugène Joseff, Kenneth J. Lane, Pennino, fino a Wendy Gell e Iradj Moini. La mostra non avrà un unico criterio di selezione, ma differenti focus nell'ambito di questa affascinante e ancora poco conosciuta storia dei bijoux americani. Si farà luce sui materiali di grande impatto visivo, come la bachelite, la lucite, i cristalli, il rodio e sulle tecniche come la smaltatura. Si presenteranno i soggetti naturalistici più suggestivi, floreali e animali, i temi patriottici con le iconografie legate alla storia degli Stati Uniti d'America come le bandiere a stelle e strisce e l'attacco a Pearl Harbor. Si individueranno alcune personalità di autori particolarmente rilevanti nell'evoluzione della *Costume Jewelry*. Una sezione sarà dedicata alla celebrazione del Natale con luccicanti Christmas Tree.

Nei bijoux c'è la creatività, la fantasia e materiali innovativi, come la gomma vulcanizzata, la celluloida, la bachelite, il plexiglas e l'acrilico, capaci di anticipare tante tendenze. Sono gioielli "poveri ma belli", accessibili e alla portata di tutti con smalti di Marcel Boucher, spille eccentriche di Eisenberg, ai "Cartier" di Trifari (indossati anche da Mamie Eisenhower), alle forme glamour delle collane di Miriam Haskell, alle creazioni di Kenneth Jay Lane (il celebre bijoutier ricercato dalla Duchessa di Windsor, da Jackie Kennedy e dall'allora direttrice di Vogue Diana Vreeland), alle folli composizioni della giovane Wendy Gell, all'immaginazione sfrenata di Iradj Moini che ancora oggi disegna.

Orario: martedì-sabato 10-18, domenica 10-20.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com